



▲ Il cantiere | I lavori a Chiomonte

Tav, nuovi incidenti Salvini: basta ambiguità

È sempre più il simbolo della resa dei conti politica, la battaglia sulla Tav che va in scena tra la Val Susa e le istituzioni. «Basta ambiguità: ora controlli a tappeto, arresti e accelerazione dei lavori» chiede il ministro degli Interni, Matteo Salvini, dopo che a Chiomonte, venerdì, si è consumata una seconda notte di passione dietro le reti del cantiere.

di Cravero e Giustetti

● a pagina 2

È sempre più il simbolo della resa dei conti politica, la battaglia contro, o a favore, della Tav che va in scena tra la Valle di Susa e le sedi politiche e istituzionali d'Italia. «Basta ambiguità: ora controlli a tappeto, arresti e accelerazione dei lavori» chiede il ministro degli Interni, Matteo Salvini, dopo che a Chiomonte, venerdì, si è consumata una seconda notte di passione dietro le reti del cantiere. Duecento manifestanti hanno acceso falò con fiamme alte quattro metri, hanno tentato di forzare una cancellata alternando attrezzi da carpenteria con un tronco d'albero utilizzato a mo' di ariete, e lanciato grossi petardi e razzi di segnalazione nautica contro gli uomini delle forze dell'ordine schierati. Scatenando una pioggia di reazioni sdegnate, inviti ad accelerare i tempi dei lavori e staccare la spina del governo se non è in grado di dare una risposta univoca sul tema dell'alta velocità. Ma nel pomeriggio qualcosa si muove: il capogruppo dei pentastellati alla Camera, Francesco D'Uva, twitta quella che sembra essere la linea politica del movimento: niente violenza e soluzione di compro-

messo. «Da sempre condanniamo ogni forma di violenza e continueremo a farlo - scrive D'Uva -. Ognuno è libero di esprimere la propria idea, ma senza usare violenza. Serve sempre massimo rispetto per le forze dell'ordine».

È la conferma della nuova linea morbida del movimento a livello nazionale, già anticipata a Repubblica a fine giugno dalla sottosegretaria all'Economia, la piemontese Laura Castelli. «Sull'alta velocità, stando al governo, ho capito che non tutto è bianco o nero» aveva detto, lasciando intravedere un possibile compromesso con la Lega sulla Tav. E scatenando le furie del Movimento5S torinese, sempre rimasto fedele alla linea dura di opposizione. Un mese è passato, il vicepremier Luigi Di Maio ha spiegato che «fermarla adesso costa il triplo delle energie» ed entro il 26 luglio il governo deve comunicare all'Unione europea se intende proseguire oppure no i lavori della Torino-Lione. A sostenere le tesi del «no» sembra rimasta solo una minoranza, davvero esigua. Così, il copione che si ripete ormai ogni estate, nella settimana di campeggio studentesco a Venaus, si prende la scenda del braccio di

NUOVI INCIDENTI A CHIOMONTE

Tav, sale la tensione Salvini avvisa “Accelerare i lavori”

Denunciati altri venti dimostranti dopo gli scontri di sabato notte
Il ministro: “Arresti per chi attacca il cantiere perché sfida tutta Italia”

ferro politico nazionale e la porta sui prati della Clarea.

Lì si sono trasferiti per una settimana i No Tav dei centri sociali e dei movimenti studenteschi vicini ad Askatasuna. Tra dibattiti su temi ambientali, apericena e concerti, le giornate si chiudono d'abitudine con le famose “passeggiate al cantiere”. «Anche questa notte - è il testo apparso su internet a firma No Tav - un grande falò ha indicato il cammino e dei fuochi sono caduti sul cantiere. Non molleremo mai». La digos ha già annunciato una ventina di denunce che andranno ad aggiungersi alla cinquantina di venerdì sera. Altre ne seguiranno, se saranno identificati gli autori del “tiro al bersaglio”.

«Chi attacca la polizia e il cantiere della Tav in Valsusa - dice Matteo Salvini - attacca tutta l'Italia: le divise sono il simbolo di chi difende la sicurezza dei cittadini perbene, l'alta Velocità è l'emblema di un paese che vuole andare avanti e non indietro. Nessuna tolleranza per i criminali. Mi aspetto condanne inequivocabili da tutti gli schieramenti politici».

Il capogruppo della Lega alla Camera, Riccardo Molinari, accusa i 5S: «Grazie ai loro “no” il Paese ha

perso già abbastanza tempo». Mentre il capo del carroccio in Sala Rossa, Fabrizio Ricca, sposta nuovamente l'attenzione sugli equilibri a Palazzo Civico, chiedendo che la sindaca Chiara Appendino si esponga pubblicamente contro la violenza e i centro so-

ciali. «I violenti dei centri sociali hanno capito che la Tav si farà e per questo motivo alzano il livello dello scontro - dice Ricca - la Appendino, che negli ultimi mesi ha capito l'importanza di un'opera strategica anche per Torino, ha il dovere di venire in Comune a

esprimere solidarietà alla polizia aggredita dai violenti e a rimarcare il favore della città alla Tav». Tutto questo alla vigilia della riunione di maggioranza con i pentastellati in Sala Rossa, nella quale si dovranno ricomporre le profonde fratture tra la sindaca e la sua maggioranza. — **o.giu.**



▲ Il campeggio

A Venaus è iniziato tre giorni fa il tradizionale campeggio studentesco No Tav e subito sono ripartiti gli assalti al cantiere di Chiomonte: già settanta i denunciati